

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inscrizioni nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 50, in quarta pagina 50. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo. — In Roma gli annunci si ricevono dal sig. Giuseppe Borgognoni Via Clementi N. 55.

Noi in tantis animis laudes quas carmina fundunt In cruce signatos, iura quod alma togant?

Omnes ergo simul crucis obstruamur amos: Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo. Petrus Archiep. Utinen.

In tutta Italia: anno Lire 16 — semestrale L. 8,50 — trimestre L. 5. — ESTERNO: anno L. 30 — semestrale L. 16. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

## Il 'Kulturkampf', portoghese

Il Papa al Cardinale di Lisbona.

Nei giornali cattolici portoghesi trovo il seguente importante documento: Al nostro diletto figlio il Cardinal Giuseppe Sebastiano Neto del titolo dei Dodici Apostoli, Patriarca di Lisbona.

### LEONE XIII PAPA

Salute ed Apostolica Benedizione

In mezzo alle prove attuali che opprimono anche presso di voi le Congregazioni religiose, noi abbiamo trovato un grande conforto nel coraggio e nello zelo col quale voi vi dedicate alla loro conservazione ed alla difesa dei loro diritti, col concorso degli altri Vescovi e la cooperazione del clero secolare e dei fedeli di tutto il Portogallo.

Non è necessario di ricordare qui quanto grandi e numerosi sono i servizi resi dagli istituti religiosi tanto alla società civile che alla società spirituale; poichè noi li abbiamo già messi in luce spesso volte, ed in particolare nella lettera che abbiamo indirizzata il 24 dicembre scorso al Nostro diletto Figlio, il Cardinale Arcivescovo di Parigi.

A noi sta piuttosto a cuore di felicitare vivamente voi e gli altri, di lodarvi, di incoraggiarvi, di augurare un felice successo ai vostri sforzi comuni.

La nostra speranza infatti sta in primo luogo nella bontà modesta della causa che voi sostenete, ed in seguito in una unione più stretta di sentimenti fra i cattolici, soprattutto nella difesa di tutto ciò che è giusto e retto e di tutto quello che contribuisce alla fede, alla salute della Chiesa e della patria.

Perchè ciò più sicuramente anche per voi e felicissimamente per la Spagna accade, noi accendiamo con ogni affetto la apostolica benedizione a voi, ai vostri colleghi i vescovi, al clero dell'uno e dell'altro ordine, ed a tutti i cattolici.

Dato a Roma presso S. Pietro, il giorno di Pasqua 1901, l'anno XXIV del nostro pontificato.

Leone XIII.

Tale lettera inviata — nell'occasione di trovarsi riuniti a Lisbona, sotto la presidenza del Cardinale sunnominato, gli Arcivescovi di Evora, Braga e Mitilene, il Vescovo di Oporto e parecchi ecclesiastici e laici, per trattare della difesa contro il « Kulturkampf » minacciato da una setta nemica di Dio e della civiltà — ha fatto uscire da gangheri tutta la stampa anticlericale. Un dispaccio della Stefani s'incarica di dirci che i repubblicani pubblicano volentieri articoli contro il Papa, sostenendo che Egli conformemente al Concilio, doveva indirizzare al Patriarca di Lisbona la lettera col'intermediario del Ministro degli affari esteri.

Questo prova quale magnifico concetto della libertà abbiano i signori repubblicani della Lusitania: essi sono veramente fratelli legittimi dei loro omonimi settari francesi dai quali, del resto, hanno preso la parola d'ordine.

Il fatto che l'agitazione è promossa principalmente da coloro i quali fanno aperta professione di volersi sbarazzare della Corona, dovrebbe aprire gli occhi ai suoi consiglieri d'ambos i sessi — ma sembra, purtroppo, che la cecità sia una delle caratteristiche, in certi momenti, anche della Casa di Braganza.

Abbiamo notizia del ricevimento accordato il giorno 12 corren e dal Sovrano alle tre grandi Commissioni cattoliche di Lisbona, Oporto e Braga, incaricate di presentare a S. M. i reclami dei cattolici contro il decreto del 10 marzo u. p. e la domanda perchè sieno conservate le Associazioni e Congregazioni esistenti nel paese. Tale rimostranza, confortata da 175.000 firme raccolte in 6 volumi, date dalle tre diocesi di Oporto, Braga e Lisbona, costituisce un documento di alta importanza davanti al paese e davanti al governo.

Le commissioni erano formate da nomi di valore sia per posizione sociale, come per scienza e ricchezza. Presedute dal Cardinale Patriarca di Lisbona, dal conte di Samodães e dal conte Bertandos, componevasi di più di un centinaio di titolari, senatori, deputati, dottori, medici, avvocati, giornalisti, funzionari, industriali e commercianti.

Il re li riceveva nel Paço das Necessidades, ove poco prima aveva pur ricevuto in particolare udienza monsignor Aiuti, nunzio apostolico. Lesse la rimostranza il Cardinal Patriarca. Il documento con uno stile nobile ed elevato e in pari tempo vibrato e forte mostra quanto grande sorpresa e indignazione abbiano prodotto nei cattolici gli ultimi atti del governo, e vi si reclama giustizia e libertà.

Don Carlos, presso il quale trovavasi pure il presidente dei ministri Hintze Ribeiro, udita in piedi e con poca pazienza la lettura, rispose secco questo solo parole: « Come re di un paese dove la religione cattolica è la religione dello Stato accetto questa rimostranza, e raccomanderò al mio governo che risolva la

questione nella maniera più consentanea alle leggi dello Stato. »

La risposta è da re costituzionale; però qual differenza fra questo ricevimento e quello dato ai fratelli: nello scorso marzo; e dire che questi non erano più di una trentina, e quasi tutti sconosciuti.

Intanto sarà bene riassumere gli avvenimenti dimostrati come la Costituzione di Pietro IV che ora regge il regno e garantisce il diritto di associazione e che « nessuno possa soffrire persecuzione per motivi di religione » sia rispettata nel Portogallo.

Finora sono state chiuse le residenze dei Gesuiti di Lisbona e di Oporto, delle Teresiane di Torres Novas, dei Benedettini di Cucujaes, delle Missionarie Francescane di Maria in Lisbona, dei Francescani di Montariol (Braga) e delle Suore Riparatrici di Lisbona. Basta analizzare quest'ultimo caso, per farsi un'idea del criterio, della legalità, e della giustizia con cui si procede.

Le Suore Riparatrici erano soltanto 9, tutte straniere, stabilitesi da due anni in Lisbona; abitavano in un palazzo del discendente del feroce Pombal, l'attuale cattolico marchese De Pombal; in così poco tempo mantenevano già una scuola frequentata da 60 ragazze. Ebbene, queste povere donne ebbero la disgrazia di capitare sotto gli artigli di Emidio Navarro, direttore del diario *Novidades*. Taciamo gli obbrobriosi insulti che ogni giorno egli stampava contro di loro nel suo giornale; a questi egli univa le più strane accuse, principale quella che esse fanno voto « di giannai vedere la luce del sole » (sic). Questo Navarro ha tanta influenza sul debole governo che, pur essendo egli solo a combattere, fu ascoltato e soddisfatto.

Le Riparatrici furono espulse, con generale indegnazione di tutti gli onesti, perchè quelle buone Suore vivevano in piena conformità colla legge che permette ogni onesta associazione non maggiore di 20 persone, senza alcun bisogno di permessi speciali; e perchè esse abitavano un palazzo particolare, con pieno consenso dal proprietario. La sfacciataggine del Navarro, padrone dei padroni, è arrivata sino a dire che appunto perchè le Suore stavano nel palazzo del marchese di Pombal, dovevano essere cacciate per fargli dispetto!

Giova sperare che i cattolici portoghesi non limiteranno l'opera loro a semplici rimostranze al re. Anch'essi possiedono la scheda elettorale; a tempo debito sappiano farne buon uso.

## Cose di Corte e di Governo

Consiglio dei ministri.

Roma, 21. — Il Consiglio dei ministri odierno discusse le modifiche da introdurre ai provvedimenti finanziari, d'accordo colla minoranza della Commissione dei nove. Discusse poi sulla questione dello sciopero di Genova, rilevando che nessuna delle due parti richiese l'intervento delle autorità e del Governo. Si spera che l'intervento del governo presso gli uni e gli altri faccia terminare il periodo deplorabile del porto genovese. L'on. Giolitti lavora nel senso della pacificazione.

Udienze dal re.

Roma, 21. — Oggi il Re ha ricevuto in udienza privata il nuovo prefetto di Bari comm. Caracciolo di Sarò. Il Re si mostrò perfettamente informato delle condizioni morali ed economiche della provincia di Bari, che disse di seguire con vivo interesse. Ricordando poi che il prefetto Caracciolo fu l'iniziatore della fondazione dell'ospedale dei bambini « Umberto I. » di Venezia, il Re espresse la sua soddisfazione per i rilevanti progressi di questa nuova istituzione.

La polvere per gli spari.

Roma, 21. — Il Ministero d'Agricoltura comunica di concerto con quello della Guerra, d'aver determinato che, fino all'applicazione della legge sui Consorzi di difesa contro la grandine — colla quale si esonerano dalla tassa di fabbricazione le polveri piriche destinate agli spari grandini — sia concessa dai magazzini militari ai Consorzi stessi la polvere al prezzo di lire una il chilogramma. Essendo limitata la quantità di polvere di cui i magazzini militari possono ancora disporre per tale uso, la concessione non potrà superare i dieci chilogrammi per ciascun cannone posseduto dai Consorzi.

Giolitti e i nuovi prefetti.

Roma, 21. — Ieri mattina il ministro Giolitti conferì in palazzo Braschi con gran parte dei nuovi prefetti.

## Note e commenti

Pupazzetti in viaggio.

Era naturale che visitando la regione che gli diede i natali — un po' per ragioni di famiglia un po' per far della propaganda — Guido Podrecca, il direttore dell'*Asino* e nello stesso tempo una delle più salde colonne del partito socialista italiano, qualcuno del suo seguito

si fosse fatto premura di mandare qualche nota sulle avventure toccategli qui in Friuli. E lo storiografo, il cronista di settimana dell'*Asino* per stavolta è un tal Nino Gallo che, per dirla fra noi altri, lascia un po' troppo trasparire la sua personalità genuina attraverso certe notizie circostanziate che si trovano nell'articolo in questione. Certamente voi crederete che egli parli delle splendide conferenze che il Podrecca tenne qua e là o delle baggiannate che i preti si permisero di dire nei tre contraddittori che accaddero in provincia: oh! no: Nino Gallo ha ben altro e di più importante da dire ai lettori dell'*Asino*! Egli si propone semplicemente di ritrarre in alcuni quadretti umoristici i pupazzetti (1) in viaggio, cioè i socialisti. Naturalmente questi quadretti per riuscire gustosi dovrebbero essere pieni di spirito e scritti in modo che facciano far bella figura ai pupazzetti in azione. Invece — almeno così pare a noi — in questi quadretti lo spirito è molto... avariato e l'autore, mancando dell'arte che tutto fa e nulla scopre si dimostra troppo leale e sincero per essere un socialista caporione: dicendo le cose alla papale dà una mazzata tale al suo partito che per noi clericali non può essere che istruttivo, lo studiare per un momento partitamente questi quadretti.

Lo spirito avariato.

Nino Gallo vorrebbe far ridere i suoi lettori, dicendo, sul principio dei quadretti che la Carnia fu cantata da Carducci e per questo egli scrive in prosa non volendo fargli la concorrenza: Giosè non vide che montagne, non udì che voci sussurranti di ricordi di un tempo; egli vide e gustò capretti e udì voci più moderne che parlavano dei diritti del popolo. (Musica! direbbe il Paese). Quindi fa lo spiritoso dicendo che lui e Rondani furono scortati da un funzionario dello Stato... parlan (testuale) volevo dire da un delegato di P. S. Altra spiritosità piena di succo dire: i R.R... everendi Carabinieri. Ma c'è di meglio. Rondani e Nino Gallo dovevano arrivare a circa 40 chilometri dalla stazione ferroviaria, la neve era alta un metro e... Nino Gallo fa le meraviglie... lo spirito sulla slitta che li menava via come in Russia, che, chiudendo gli occhi, davagli l'idea di essere in Siberia. Ma la Siberia c'era sola nelle sue tasche! Ecco lo spirito di Nino Gallo. Adesso mano ai quadretti perchè è di essi che noi vogliamo specialmente occuparci.

Primo quadretto: Il bandierone rosso dei socialisti.

La meta del viaggio di Rondani e di Nino Gallo era Prato Carnico il paese, come disse G. Podrecca nella conferenza detta al Cecchini, dove spirò per primo nel Friuli, un po' di aria buona, dove nulla si aveva fatto prima per i proletari (ricordando lealmente così quello che fecero i cattolici) dove il socialismo ecc. ecc. « I compagni avevano preparato festose accoglienze, avevano inalberato anche un bel bandierone rosso che spiccava maggiormente nel bianco delle montagne circostanti ».

Naturalmente la pubblica forza di questo fatto si allarma e cerca subito di provvedere. Ma c'è una difficoltà. La bandiera è inalberata al di là di un burrone (leggi: al di là di un torrente); nessuno, dice Nino, è che voglia spingere lo zelo fino a rischiare la pelle. Fortuna che il delegato armato d'un canocchiale può scrutare il pezzo di tela sovversivo stando a Prato. Sorpresa generale! La bandiera non era più rossa ma aveva i tre colori richiesti. Che cosa era successo?

« Era successo così: che i nostri bravi compagni, non potendo spiegare liberamente i colori del loro cuore, avevano gentilmente... burlati i rappresentanti dell'ordine. »

« E i tre colori c'erano infatti: 2 centimetri di bianco, 2 di verde, e in mezzo 2 metri di rosso, ch'era poi quello che... si vedeva. »

Ve li figurate voi, amici, questi bravi compagni che pieni la testa delle serie e gravissime teorie bevute in Marx, nell'Avanti e nell'Asino per spiegare liberamente i colori del loro cuore (che sia vero proprio che noi clericali non abbiamo come essi il cuore... rosso?) simili a una banda di scolaretti sbarazzini per far dispetto al maestro, attaccano due centimetri di verde e due di bianco a una pezza rossa di due metri?

Davvero che qui si tratta di cose importanti, davvero che qui i socialisti sono seri, che fanno una maschia figura!

Che non ci entrase un po' il ridicolo anche? Poichè è da sapere che sono essi i socialisti quelli che spazzeranno via dal mondo tutto quello che sa di superstizione, quelli che ridaranno all'uomo l'idea della propria dignità. Ora è uno spazzare la superstizione, un ridare all'uomo l'idea della propria dignità il

(1) Pupazzetti in friulano si spiega, ci pare, con pipins, pipinots.

darsi tanto le mani attorno per spiegarle liberamente i colori del loro cuore?

Dopo tutto è sempre vero però che... il socialismo è la più grande bandiera che abbia sventolato sopra l'umanità. (De Amicis).

L'oste e il conto del delegato.

Ma dopo tutto, quello che qui si può trovare è semplicemente che qualche volta anche i socialisti sono ridicoli; ma adesso invece viene un quadretto che ci dà in mano un argomento dei più belli per dire che non i clericali sono i furbi ma bensì i socialisti perchè sono essi che mostrano le noci e poi dicono di non averle mostrate. Nino Gallo dice che gli amici di Prato sono dei buoni burtoni. Perché? Oh! perchè sanno trovar fuori mille monellerie! Sentite questa che è atroce addirittura. Lasciamo la parola a Nino: riassumere sarebbe un guastare.

« Se non lo sapete, un delegato di pubblica sicurezza quando viaggia in missione speciale ha sei lire al giorno. Tutto compreso, una paga un po' magretta e che (sia detto fra parentesi) non dovrebbe incoraggiarli molto nel loro mestiere. E in queste condizioni era anche il nostro delegato. Al momento della partenza si avanza l'oste... col conto. E se l'oste era piccolo, il conto era invece abbastanza esuberante. Quelle canaglie di amici avevano triplicato i prezzi forse, forse per amore... della triplice alleanza. — Birbanti! dirà la morale borghese. Ma! si trattava di un delegato, e poi: chi l'aveva chiamato? Intanto il povero diavolo era rimasto davvero... con tanto di naso. »

Due parole sole: Per Nino Gallo il triplicare i prezzi a un individuo perchè è delegato di P. S., è semplicemente farla da burtoni, è una monelleria, per quanto atroce sempre una semplice monelleria. Per gli uomini onesti (non occorre essere né clericali, né socialisti, né monarchici) questo è semplicemente un furto. Abbiamo letto nel Scafle la spiegazione ingegnosa che vuol dare alla frase prondhoniana, la proprietà è un furto e quasi quasi quella trovata ci aveva convinti, che i cattolici tante volte sono un po' ignoranti: dopo il fatterello tanto istruttivo di Prato sapremo rispondere a chi ci dirà che i socialisti nelle loro idee sono franchi. A domani il resto dei quadretti.

## La guerra alla religione

Contro le associazioni religiose.

Lisbona, 21. — Il Giornale ufficiale pubblica un decreto relativo alle associazioni religiose. Le condizioni principali perchè le associazioni esistono sono di dedicarsi alla beneficenza, all'insegnamento, oppure alla propagazione della fede della civiltà esclusivamente nelle colonie. La direzione di ogni associazione deve essere formata di cittadini portoghesi. Si accordano sei mesi per la secolarizzazione. In conseguenza di questo decreto si chiuderanno immediatamente sette conventi di francescani, gesuiti e benedettini.

Contro i gesuiti.

Madrid, 21. — In causa delle recenti manifestazioni anticlericali, i gesuiti dovettero evacuare dalle isole Azzorre, ove da tempo imperavano. A San Sebastiano avvennero nuove gravi dimostrazioni anticlericali.

Guerra su tutta la linea.

Madrid, 21. — Oggi, in una sala da giuoco di palle, ebbe luogo un meeting anticlericale; la sala era gremita. Vennero pronunciati discorsi dichiaranti guerra al clericalismo, chiedenti la separazione della Chiesa dallo Stato, reclamanti la soppressione delle congregazioni. Dopo il meeting il pubblico tentò di fare una dimostrazione, ma una forte pioggia lo disperse senza incidenti.

## Gli avvenimenti in Cina

Uno scontro.

Pechino, 21. — Seguì un vivo scontro presso Chingwantero fra una compagnia dell'India e un migliaio di banditi. La compagnia ebbe due morti, tra cui il comandante. Vennero spediti rinforzi.

La questione delle indennità.

Londra, 21. — Gli alleati ridurranno le domande dell'indennità al complesso di quattro milioni di sterline. Si oppone a ciò la Russia, che mette a condizione della sua accettazione la firma da parte della Cina della convenzione sulla Mançuria.

Collisione nelle acque cinesi.

Londra, 21. — Nelle acque di Sanghai avvenne una collisione fra la corazzata inglese « Giosse » e la nave « Centurion ». Quest'ultima dovette riparare a Hong Kong.

Disordini a Tschiang.

Shanghai, 21. — In seguito alla sospensione degli esami per l'ammissione alle cariche pubbliche sono scoppiati disordini a Tschiang.

## Per la storia

Chi non lo sapesse, è pregato a credere che a Torino si stanno organizzando delle feste centenarie in onore di Vincenzo Gioberti l'autore del *Gesuita moderno*, prete apostata, anzi più per questo che per altro oggi solennemente ricordato dai nostri liberali nel primo centenario della sua nascita.

L' *Italia Reale* da parecchio tempo parla del Gioberti mettendolo nella sua vera luce, in quella luce nella quale egli medesimo co' suoi scritti si volle porre, non in quella che i moderni rosicchiatori di libri vorrebbero tenere. E ora quasi a riempimento degli articoli pubblicati, il succitato foglio torinese ci ammanisce alquanto lettere che si fingono scritte dal Gioberti « ai promotori delle sue feste centenarie ». E per l'opportunità e per ricordi storici, è bene sieno quelle lettere conosciute anche dai lettori del *Crociato*. Perciò cominciamo quest'oggi dal pubblicare la prima.

I.

Illustri signori,

Voi mi avete decretate solenni onoranze centenarie: uopo m'è dunque credere teniate in venerazione quelle che furono opinioni mie in vita.

Ora fra le opere che poterono meritarmi gli onori della posterità e i vostri, notissima è quella del *Prinato morale e civile degli italiani*; l'opera che mi fece conoscere fuor della cerchia dei puri filosofi e de' preti, che fu tenuta come l'annunziatrice del risorgimento italiano, il capolavoro del patriottismo.

Piacervi dunque ch'io vi favelli come posso, cioè dai libri e principalmente da quello che dagli altri è principo.

Tecomi a rammentarvi come dal bel principio del capitale mio lavoro, io intinassi che « l'aver sequestrato la nazionalità d'Italia dal suo principio religioso e dalla dignità che in lei si travasa dalla monarchia cristiana, di cui è la residenza, non è l'ultima delle cagioni che da molti secoli indeboliscono gli spiriti laici. Il qual errore nacque dal vezzo di discorrere e di giudicare dell'Italia cristiana pagananamente... e non colle idee razionali, né coi fatti vivi e concreti, ma con vuote astrazioni (*Prinato*, p. 30 dell'edizione di Bruxelles). Già nel medio evo era cominciato il mal vezzo: peggiorò al Rinascimento, e da quello vennero i disegni scongiurati e spesso colpevoli di Crescenzo, Arnaldo da Brescia, Colo, Porcari, Baroncelli. Quindi nacque l'idea ghibellina che mirava spiantare il principio vivo e religioso della civiltà italiana, ed a sostituirvi un principio morto e pagano, resuscitando una forma politica del gentilismo ne derivò l'*eroico sogno* di Dante; poi una folla di scrittori che nacque allo spirito patrio quanto giovò alle lettere, e a cui capo sono Nicolò Macchiavelli e Paolo Sarpi, uffiziali civili di una repubblica, che reputano il Papa per un fuor d'opera della civiltà italiana » (p. 30).

Questa eresia politica de' Ghibellini « fu avvalorata dall'eresia filosofica e religiosa de' nominalisti, i quali... surrogarono il regno delle astrazioni a quello delle realtà, non giudicando secondo i dati effettivi, della storia, e la scorta della ragione, ma giusta le astruserie dell'intelletto, e i presupposti e fantasmi dell'immaginativa » (p. 32).

La Provvidenza suscitò contro i Ghibellini la politica dei Guelfi. « L'idea quella è in se stessa giusta e santa, ed io la tengo la sola soluzione ragionevole dell'intricato problema dell'esser nazionale degli italiani; storicamente l'unica idea che risponda al genio antichissimo ed essenziale della nazione, e alle sue condizioni speciali dopo lo stabilimento del cristianesimo; praticamente la sola che si possa effettuare senza colpa e senza delirio » (p. 35). Niun reggimento infatti può facilmente stabilirsi, o, stabilito comunque, può in alcun modo durare, se non combacia e non si addentella colle specialità della Nazione, a cui viene applicato. Imperocchè l'aspirare a distruggere colla violenza queste condizioni particolari, o rivolgere lo stato sociale di un popolo, è opera per lo più impossibile, e sempre orribile, nefanda, calamitosa...

« I Guelfi non si governavano con astrazioni di Italia una o confederazione di municipi; non consideravano l'Italia come un popolo in aria, arrendevole ai ludibri degli utopisti, un cadavere privo di spiriti e di vita; ma come un essere vivente e organato dalla religione, che penetrando per tutte le sue parti come il sangue per le vene e le arterie del corpo umano, tutta l'informava, animandola col soffio potente del Pontefice. I Guelfi non separavano la costituzione civile d'Italia dal Pontificato, e senza confonder gli ordini umani coi divini, credevano che, poichè Iddio aveva privilegiato la penisola della prima sede evangelica, essa doveva esercitare le prime parti

nel politico ordinamento di quella. Credevano che lo splendore del Papato ridondasse in onore del paese, in cui stanziana, che... come il triregno e la tiara erano sottratti alla diadema e alla porpora imperiale, e l'Episcopato cattolico era succeduto al patriato romano nel guidare le sorti temporali d'Italia, il voler segregare gli interessi ed i titoli di questa dalle prerogative religiose di quella, era un'astratteggiare ripugnante alla natura delle cose...

« E durerà il male finché si vorrà sostituire un'Italia gentile o chimérica all'Italia reale e cristiana quale Iddio ed una vita di diciotto secoli l'hanno fatta, che è quanto dire un'Italia francese o tedesca all'Italia italiana ». (Pag. 38).

Questo scrisse nel mio Primato, e questo vi ripeto oggi, perché vi serva di norma nelle onoranze che mi decretaste. Frattanto non vi nascondo che da oltre quarant'anni mi tocca di piangere sulle sorti d'Italia, da quando cioè fu pronunziata nel Palazzo Carignano, davanti a cui mi rizzaste una statua, la stolta frase: « Separazione dello Stato dalla Chiesa », separazione che fu segregazione nella convocazione del Parlamento in Firenze, e non fu che la maschera della persecuzione.

Non vi nascondo che versare amare lagrime, al considerare come, dopo l'ingresso nella sacra eterna Roma per le sue squarciate mura, io abbia veduto l'Italia mutarsi da francese in austriaca e prussiana; non vi nascondo che tutto mi sento arrossar di vergogna vedendo come sia nuovamente per mutar parte, lasciando l'austriaca per la francese.

Io temeva per un'Italia francese o tedesca; voi, voi, novelli ghibellini, la faceste doppiamente tedesca e francese.

Per oggi vi basti, onorandi signori del Comitato; ben presto continuerò, se il liberalismo vostro arrivi a tanto da permettere la franca parola almeno ad un morto, qual è il

Vostro  
VINCENTO GIOBERTI.

POVERA FRANCIA!

Il Vescovo di Annecy in una sua recente lettera al clero e popolo della sua diocesi sulla presente persecuzione della Chiesa, si domanda se i nemici della religione abbiano ottenuto almeno in parte i loro intenti, e così risponde: « Cresce purtroppo d'anno in anno il numero dei privi del S. Battesimo: più ancora quello dei fanciulli che battezzati non ricevono alcuna religiosa istruzione o non conoscono che di nome la religione per combatterla. Si moltiplicano i divorzi con una rapidità tale da spaventare coloro stessi che proposero l'esecrabile legge; i suicidi diventano tanto comuni che non se ne fa più conto; e, orribile a pensare, cresce il numero delle famiglie che si estinguono per eccidio dei figli commesso da genitori, che poi si suicidano!

Mezzo secolo fa i parricidi erano rarissimi, oggi invece più e più volte ogni anno alle cronache dei tribunali e sui fogli si leggono gli annunci di padri e madri assassinati dai loro figli. Si legge che i giurati accordano le attenuanti ai parricidi, e che il Presidente della Repubblica li ha graziati della pena di morte, il che significa che si trova scusabile il più orribile dei delitti! Non c'è più la famiglia quale avevasi ancora 30 anni fa; essa è troppo profondamente snaturata; è in pericolo di perire ».

Volga questa desolante dipintura ad appoggio di quanto la scorsa settimana ho mandato da stampare sul Crociato in rapporto alla situazione religiosa in Francia.

Il vescovo parla poi della necessità dell'azione cattolica, ricordando agli elettori onesti di adempiere con coraggio ed energia il grave ed imprescindibile dovere che loro incombe. — Dio salvi la Francia!

Cronaca degli scioperi

**Sciopero a Livorno.**  
Livorno, 21. — Rinscote inutili le trattative per l'abolizione della tassa di faggio, circa duemila tra scaricatori e caricatori addetti alla stazione marittima si sono posti in sciopero. Si prevede pure lo sciopero dei caricatori e scaricatori di porto. Le autorità si adoperano per risolvere meglio che sia possibile la vertenza.

**Sciopero generale in Spagna.**  
Barcellona, 21. — I socialisti stanno organizzando per il primo maggio uno sciopero generale.

**Lo sciopero di Genova.**  
Genova, 21. — Il sindaco ha convocato gli armatori e i deputati ed una Commissione delle Leghe del personale di bordo per discutere sopra un accordo. Gli armatori declinarono l'invito, non consentendo di trattare colle Leghe, disposti a trattare soltanto coi diretti rappresentanti del personale. In una riunione di scioperanti alla Camera del lavoro,

parlarono i deputati Chiesa e Cabrini, raccomandando la calma; si è decisa la continuazione dello sciopero.

**Un altro sciopero.**  
Genova, 21. — E' insorta una vertenza per questione di paga, di orario e per la ritenuta per gli infortuni tra gli operai marmisti e scalpellini e gli industriali.

**Uno anche a Palermo.**  
Palermo, 20. — Stamane si tentò uno sciopero da parte degli equipaggi. Si incominciò sul piroscalo « Assiria » ma l'equipaggio tornò a bordo, vedendo un altro equipaggio pronto a sostituirlo. Così il tentativo non ebbe seguito.

**Ripristinamento dei servizi.**  
Roma, 20. — Il Ministero delle Poste comunica che, stante i provvedimenti adottati, d'accordo colle Navigazione generale italiana, avendo i servizi ripreso il normale funzionamento, si impartiranno disposizioni perchè oggi stesso tutte le agenzie accettino, senza eccezione, le merci anche dirette a Genova.

Fra capitale e lavoro

**L'esempio d'un padrone cristiano.**  
Il grande industriale svizzero Pietro Zai-Leappoler di Turgi (Argovia) ha compiuto un atto che lo costituisce un vero riformatore sociale. Egli ha associato i suoi operai alla direzione della sua fabbrica, lasciando ad essi ogni vantaggio valutato a fr. 15.000 annuali, dedotta la semplice rendita del capitale impiegato, rendita limitata al 4 0/0.

L'utile netto sarà così impiegato: Il 50 0/0 agli operai ed impiegati in ragione del loro salario e trattamento. Il 10 0/0 a una casa di assicurazione da fondarsi per i vecchi e gli invalidi. Il 20 0/0 alle opere di beneficenza e di utilità pubblica nel comune di Turgi. Il 20 0/0 al fondo di riserva destinato a coprire le spese eventuali. Questa è una splendida ed irrefutabile risposta agli attacchi con cui fu recentemente amareggiato quell'uomo probo da parte del partito radicale. Più belli ancora sono i sentimenti che ispirano questa nobile azione: e dei quali non possiamo a meno di riferire il seguente tratto:

« La carità, la filantropia è il solo rimedio, la sola sicurezza che ci possa garantire contro l'imminente pericolo. Altrimenti essa manca, è la tirannia che viene innanzi or sotto una forma or sotto un'altra e tutti i sacrifici diventano infruttuosi. Pratichiamo, dunque, la carità, ed inalberiamola con il buon esempio. Colui che sente un amore disinteressato per i suoi simili può dire di avere nel cuore la sublime carità cristiana, di possedere Iddio: egli crede al perfezionamento continuo di questa povera umanità: egli spera in una ricompensa al di là di questo mondo; egli ha la certezza della risurrezione e confida di rivedere nella gioia del Cielo i suoi cari morti. »  
Così il generoso industriale. Noi peraltro siamo stuzzicati dal desiderio di vedere come andrà a finire la faccenda.

Notizie estere

**Un manifesto di Aguinaldo.**  
Londra, 20. — I giornali del mattino hanno da Manila avere Aguinaldo pubblicato un manifesto in cui si professa cittadino americano ed esorta i suoi compaesani a seguire il suo esempio. Gli americani solennizzarono il giorno della sua sottomissione col rilasciare 1000 prigionieri di guerra.

**La risposta dei Filippini.**  
Londra, 21. — I Filippini, come risposta al manifesto di Aguinaldo che li invitava ad arrendersi agli americani, prendono le armi, entrando in campagna contro gli americani.

**Un complotto anarchico contro il Re d'Italia ed al altri Sovrani.**  
Londra, 21. — L'edizione americana del New York Herald riceve da Buenos Aires la notizia che la polizia di Rosario ha scoperto un complotto anarchico diretto contro lo czar, l'imperatore Guglielmo, il re e la regina d'Italia e il conte di Torino. Molti documenti furono sequestrati. L'anarchico Romagnoli, recentemente arrestato in Germania, faceva parte del complotto, sempre a detta del giornale americano.

**Un ufficiale traditore.**  
Nizza, 21. — Dicesi che un ufficiale francese abbia fornito armi ai marocchini che sono pronti a rivoltarsi. L'ufficiale sarebbe stato imprigionato in Algeri in seguito alla scoperta del reato. Tutto sarebbe stato tenuto segreto; ciò malgrado l'affare sarebbe trapelato al pubblico. La famiglia dell'ufficiale sarebbe di Tolone e uno dei suoi fratelli, ufficiale superiore, avrebbe dato le dimissioni in seguito a questo affare.

**Condoglianze francesi a Guglielmo.**  
Berlino, 21. — Il Wolff Bureau annunzia che l'ambasciatore francese pregò Bulow di presentare all'imperatore le condoglianze di Loubet e del Governo francese in occasione dell'incendio del palazzo d'inverno di Pechino e della morte del generale Sekwarzhoff.

**L'insuccesso d'un pallone.**  
Berlino, 21. — Telegrafano da Arbon sul lago di Costanza che la prova del-

l'ascensione del pallone Suter fece completo fiasco. Le eliche si dimostrarono troppo deboli ed il pallone condotto al largo sul Lago, fu tosto spinto verso la riva dove causò danni ai tetti delle case ed agli alberi.

Da Friedrichshafen era giunto per assistere alla prova, l'ingegnere Kuebbe, costruttore del pallone Zeppelin. Lo Zeppelin intanto cerca sempre del denaro per tentare nuovi esperimenti col suo pallone; ma per quest'anno non se ne può certo parlare.

**Una sconfitta degli olandesi.**  
Londra, 21. — Nell'isola di Giava (Oceania, Arcipelago della Sonda) gli indigeni si ribellarono contro gli olandesi; questi, in uno scontro, furono battuti.

**Delcassé in Russia.**  
Parigi, 21. — Delcassé ha lasciato Parigi, alle due pomeridiane, diretto in Russia.

**I ringraziamenti alle autorità di Tolone.**  
Tolone, 20. — E' arrivato il tenente di vascello Pelloux, ufficiale d'ordinanza del Duca di Genova, incaricato di presentare i ringraziamenti del Duca alle autorità militari e marittime per la accoglienza fatta alla squadra italiana. Il Pelloux è pure incaricato di consegnare le altre decorazioni italiane.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)  
Bergamo, 21 aprile.  
Pel Card. Cavagnis. - Conferenza. - La festa degli alberi. - Francesco Carnazzi. - La stagione.

Le dimostrazioni di gioia che la Diocesi nostra volle dare la nomina del Card. Cavagnis furono molteplici. Il Sindaco della nostra città ed il Presidente della Deputazione Provinciale si fecero interpreti autorevoli della città e provincia collo spedire affettuosi telegrammi all'E.mo. Non parlo poi delle innumerevoli altre attestati mandati a Roma da tutte parti della Diocesi. L'E.mo Cavagnis chiese al Papa una speciale benedizione per bergamaschi e Sua Santità tutto sorridente gli rispose; Sì, sì, anche a Noi hanno telegrafato tanti, tanti, si benedico tutti, tutti di cuore. In agosto per la festa patronale della Diocesi, S. Alessandro martire, sarà fra noi l'E.mo Cavagnis ed allora la Diocesi nostra si farà onore con splendide accoglienze, così al suo paese natio.

Il nostro concittadino sig. Pietro Pesenti studente a Pavia, tenne venerdì sera nel salone delle Associazioni cattoliche una interessantissima conferenza sul tema: *Il giubileo del 1300 nella ispirazione e nel concetto della Divina Commedia*. Piaceva assai al numero e scelto uditorio. La conferenza suddetta è poi pegno d'un lodevole risveglio nella vita del Circolo degli studenti universitari cattolici bergamaschi, e confidiamo sia aura sicura di un'azione più vigorosa ed intensa delle preziose energie giovani.

Le notizie più recenti pervenute all'Autorità sanitaria provinciale confermano che la terribile febbre affosa va sempre più scomparendo dalla nostra provincia.

Oggi ha luogo per cura del locale Club Alpino una gita a Selvino per la cosiddetta festa degli Alberi. Vi prendono parte anche molti cittadini oltre i numerosi studenti dell'Istituto e del Ginnasio Liceo.

Il processo Carnazzi-Cassina ebbe le sue sorprese, giacché nel terzo di dalla sua apertura comparve improvvisamente e si costituì in Tribunale il contumace Innocente Carnazzi, proveniente dall'Inghilterra dove si è rifugiato. Gli incidenti piccanti e la messa in accusa d'un certo Tito Massoleni che nel corso del processo confessò di avere conosciuta la falsità di una cambiale di lire 25 mila da lui adoperata condussero alla sospensione del processo. Sarà ripreso il 24 corr. e certo ne udiremo delle belle. Fra gli avvocati difensori del Carnazzi noto l'on. deputato Bonardi, detto il piccolo Pi di Brescia intimo di Zanardelli. Gli episodi dello strozziaggio che dovranno venire alla luce saranno certamente parecchi e tutti istruttivi. Per oggi intanto faccio punto.

Finalmente la stagione primaverile comincia a fare giudizio, e ne tra tempo davvero. Speriamo che continui bene.

Joseph,

La guerra anglo-boera

**L'Inghilterra chiede denaro.**  
Londra, 20. — La Camera dei Comuni approvò con voti 186 contro 117, il progetto di un prestito di 60 milioni.

**La Banca approva.**  
Londra, 21. — La Banca d'Inghilterra ha pubblicato il programma relativo all'emissione del prestito di sessanta milioni di Rendita consolidata.

**Una dolorosa confessione.**  
Londra, 21. — Nel nuovo Libro Bleu, relativo all'Africa del Sud, è contenuto un lunghissimo ed importante telegramma di Sir Alfredo Milner che esamina la situazione. Il telegramma è dello scorso febbraio. Milner dice che sperava che la guerra potesse finire mentre comprendeva ora di essersi illuso. Aggiunge che l'Inghilterra vincerà certamente, ma fra molto tempo ed impiegando somme ingenti per le spese di guerra. Afferma che nell'ultimo semestre invece di progredire, si indietreggiò. Pareva allora che i boeri fossero esauriti e l'Orange pacificato, ma ora tutto è mutato. Rivela il malcontento degli inglesi della Colonia del Capo, stanchi di una guerra che arrecò loro

ingenti danni. Malgrado ciò, essi preferiscono la continuazione della guerra anziché arrischiare un compromesso. Costata che i risultati morali e materiali della guerra, sono più gravi di quelli avuti nell'anno precedente. La pubblicazione produsse una viva impressione nei circoli politici.

Notizie italiane

**Una grande festa della massoneria.**  
Roma, 21. — Oggi la Massoneria inaugurò le sue sale nel palazzo Giustiniani. Erano presenti molti deputati, scienziati, militari, tutte le classi, comprese parecchie eleganti signore. Erano rappresentate 170 loggie dell'Unione italiana; 70 avevano mandato i loro labari. Il gran maestro Ernesto Nathan, in un forbito discorso, fece la storia della Massoneria che in Italia corrispose con quello dell'unità e dell'indipendenza. Spiegò i riti massonici, i quali sono conservati perchè universali. Quindi spiegò quale parte caritatevole eserciti la Massoneria. Quindi gli intervenuti visitarono i locali.

**Il viaggio di Waldeck-Rousseau.**  
Milano, 20. — Waldeck-Rousseau, colla famiglia, è giunto alle ore 12; fece colazione al ristorante della stazione ed è ripartito alle 13.5 per Verona, salutato dal console francese.

**Una misura repressiva.**  
Torino, 21. — Il comandante del presidio di Alba licenziò l'appaltatrice del servizio di calzoleria del 76.ª fanteria, Giuseppina Schiavoni e sette operai, perchè assistettero ad una pubblica conferenza dell'avvocato socialista Murialdi. Il fatto ha destato in Alba come a Torino vivi commenti.

**Un discorso di Luzzatti.**  
Lecce, 21. — Al Politeama affollatissimo, l'on. Luzzatti ha tenuto un applaudito discorso. In esso questo l'onorevole inneggiò alla solidarietà fra il Settennario e il Mezzogiorno, fece la storia delle istituzioni di Credito Agrario, promettendo di dedicare tutta la sua attività alla fondazione di questi istituti nel Mezzogiorno. La riunione si sciolse fra vivo entusiasmo, dopo che Zocco, per la Camera di commercio, dichiarò che, raccogliendo il voto di Luzzatti, la Camera stessa indirà a Lecce un congresso dei consorzi agrari pugliesi, facendosi iniziativa di un movimento per la costituzione di una Cassa nazionale trasformatrice e alleviatrice del debito ipotecario esistente. Seguì un grande banchetto; stessera avrà luogo un ricevimento e uno spettacolo di gala al teatro.

**Le cadute di un arrestato.**  
Giaveno, 21. — Stamane, alle ore nove, nelle vicinanze della frazione Brussa cadde un enorme pallone in perfetto stato. Nella navicella erano molteplici apparecchi. Il pallone portava l'iscrizione: « Meteorologisch Landesdienst ». Per ordine del sindaco il pallone fu trasportato a Giaveno a disposizione della Società tedesca.

DALLA PROVINCIA

**Gemona**  
22 aprile.  
Varie.

Teri più di 200 tra fanciulli e fanciulle, si accostavano per la prima volta alla SS. Eucarestia. Alla festa tanto cara e tanto commovente, — che suscita in noi, ogniquivolta la vediamo, un turbidito di affetti e di ricordi che ci trasportano nel più bel giorno di nostra vita, — assisteva un numero grandissimo di popolo, tutto compreso della cara e santa solennità, riverente dinanzi a quelle innocenti creature e intenerito dalle belle e toccanti parole che Mons. Arciprete rivolgeva dall'altare ai fortunati giovanetti.

Della musica non vogliamo parlare: se bene in complesso ci abbia abbastanza soddisfatti, pure alle volte, inavvertitamente, potrebbe scapparci qualche parola che, interpretata malamente, darebbe ai nervi di certuni e sarebbe capace di determinare, a questi chiari di luna, naturalmente senza nostra colpa, lo sciopero in massa dei cantori, ciò che non vorremo.

Domenica p. v. avremo la processione del Patrocinio di S. Giuseppe. Vogliamo sperare che, almeno questa volta, la Banda Cattolica terminerà il suo pezzo prima d'entrare nel duomo, e non farà quello che fece il Venerdì Santo, — per colpa, direbbe il vostro corrispondente romano avv. P. d. e., di chi par nato apposta per scurare la devozione — cioè d'entrare in chiesa suonando!... Vedremo!...

Sappiamo che ieri sera, col diretto della Pontebba, è passato per la nostra stazione il concittadino Raimondo D'Aroneo, architetto del Sultano e vincitore del concorso per progetto degli edifici dell'Esposizione d'arte decorativa che sorgerà a Torino il 1903. Sono tre o quattro giorni che è partito da Costantinopoli; viaggio in espresso sino a Vienna, ove poi salì il diretto che, a quest'ora, l'avrà ormai condotto a Torino. Fu salutato alla stazione da alcuni parenti.

I giovanetti che furono impiegati per alcuni giorni nel censimento della popolazione nelle case di campagna, si lamentano che non venga dato loro dall'Autorità quella paga che fu loro promessa fin dal principio. Ed hanno completamente ragione. Perché non si stia al danaro pagato? O natura, natura — perchè non rendi poi — quel che prometti

allor? esclama il Leopardi nel canto *A Silvia*; e noi potremmo benissimo parodiare, col primo verso peraltro sbagliato: Municipio, municipio Perché non rendi poi, Quel che prometti allor? perchè di tanto Inganni i figli tuoi? X.

Cividale

22 aprile.

**L'agricoltura e il Sistema Solari.**  
(1) Ecco il tema della splendida conferenza, che ieri sera svolse il M. R. D. Eugenio Bianchini nell'Aula Capitolare di qui, dinanzi a uno scelto uditorio. Presentato al pubblico dal signor Giuseppe Pascoli socio del nostro Gabinetto Cattolico di studio e lettura, il Bianchini esordì lamentando la triste condizione dei nostri poveri operai e dei contadini di fronte ai capitalisti. Disse come quelli, per provvedere al proprio onesto sostentamento, devono abbandonare i propri paesi e recarsi in lontane regioni, in cerca di quel tozzo di pane, che loro qui manca. Ma, dimandò, a si grave disordine non si può in alcun modo provvedere? Sì, disse, e si provvede in modo veramente incredibile, addottando anche in mezzo a noi nell'agricoltura il Sistema Solari. E provò ad evidenza con argomenti e più con fatti come questo sistema applicato all'agricoltura valga a sciogliere in gran parte la questione sociale. Il tema, come ognuno vede, è arido per se stesso, ma dall'esimio e competente in materia conferenziere fu svolto con una forma così brillante, che oltre convincere e persuadere dilettò non poco l'attento uditorio. La conferenza, che durò quasi un'ora, ascoltata con massimo interesse, più volte fu interrotta da applausi, i quali alla fine divennero addirittura frenetici.

Faccio voti, che questa conferenza di tanta importanza sia presentata al pubblico sulle colonne del Crociato perchè sia letta, meditata e messa in pratica dai nostri agricoltori.

Domenica p. v. nella stessa Aula Capitolare il M. R. Sac. Luigi Ellero Professore nel Seminario di Udine terrà egli pure una conferenza sulla vita e sulle opere del Patriarca S. Paolino. Sarà quella l'ultima delle conferenze indette per quest'anno dal nostro Gabinetto Cattolico di studio e lettura. Siamo, certi che l'egregio prof. Ellero, non verrà meno alla fama che già gode di ottimo conferenziere; e varrà ad eccitare i cividalesi a prepararsi a celebrare degnamente il prossimo centenario del loro glorioso Patriarca S. Paolino.

Ipsilonne.

(1) Il corrispondente del Friuli stampava: sistema solare! (n. d. r.)

Leonacco di Tricesimo

21 aprile.  
Onore che meritano.  
Oggi 21 corrente ho avuta la sorte di assistere alla solenne festa che, in onore di Maria SS., ogni anno si celebra in questo ridente paesello di Leonacco, filiale della vasta pieve di Tricesimo, e ne restai meravigliato nel vedere un paese come questo di pochi abitanti, sostenere tali spese per l'annuale sua festa.

Alla Messa fu cantata quella del M. Schaller con accompagnamento d'istrumenti a fiato, e dico il vero, che fu di effetto sorprendente vuoi, per la severità della musica, vuoi anco per delicatezza d'esecuzione. Ai vesperi mi fu dato gustare i salmi strumentati ancor questi come la messa del Candotti, del Pavona e del Ricci, e durante la processione sentii delle belle e patetiche marcie religiose. Chiesi, a chi m'era d'appresso, donde fossero quei suonatori e cantori, e mi fu risposto che questi e quelli appartenevano alla Filarmonica cattolica d'Adorgnano. Dunque quelle trombe che suonavano, quei giovani che cantavano, appartenevano a quella società che una stampa men giusta tanto li bistrattò, e che fin dalle feste fu ed è combattuta con men sani criteri e con poco onore, d'un partito che si appella ipocritamente liberale.

Era proprio così, e la mia meraviglia crebbe sempre più, nel pensare come una società, la cui vita è un romanzo, abbia potuto giungere, fra tante peripezie, a questo punto d'assumere il servizio interno ed esterno nelle feste ecclesiastiche. Onore e meritato onore sia a quei cari giovani che in mezzo a tante lotte sempre tenersi sempre fermi ed uniti pei loro principii e pel loro santo ideale. Onore a quel zelantissimo sacerdote che è Don Valentino Del Fabbro, il quale conscio del sacerdotale ufficio, con tanta abnegazione e sacrificio si è dato ad educare una tal schiera di giovani nell'unico scopo di servire e di rendere più solenni e decorose le feste della Chiesa.

Omignon.

Attimis

21 aprile.  
La morte di un buon prete.  
Dopo lunga e penosissima malattia sopportata con esemplare rassegnazione oggi alle ore 12 meridiane, confortato di tutti i conforti della religione placidamente spirava l'anima sua in Dio il M. R. D. Giovanni Del Bianco, Cappellano di Clap, nella parrocchia di Attimis, di soli 35 anni, lasciando nel massimo cordoglio quei buoni filiani, che piangono il loro ottimo cappellano. La sepoltura seguirà il 23 corr. alle ore 9 ant. Sia pace all'anima sua. y.

Moggio Udinese

21 aprile.  
Neo-cavaliere.  
Da fonte certa, vi posso assicurare della nomina del nostro Sindaco signor Antonio Franz a cavaliere della Corona d'Italia.

Vedendo come pur troppo vengono concesse delle onorificenze a persone che nulla fecero per meritarsene, dobbiamo rallegrarci che nel nostro caso si possa dire il contrario.

Sacile

Uxoricidio. 21 aprile.

Un feroce delitto è stato perpetrato l'altro ieri nel vicino paese di Brugnera. Tal Segato Agostino, d'anni 38, aveva da cinque mesi in isposa la ventiduenne Maria Vendramini. Pare la gelosia corrodessa il Segato, perchè da qualche tempo molestava la povera ragazza.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Station (Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico), Date (21-4-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 22), and various weather metrics like Barom. rid., Alto m., liv. dal mare, etc.

Tempo probabile. Venti deboli prevalentemente settentrionali, ciclo in generale sereno.

DIARIO SACRO.

Martedì 21 - b. Elena Val. - Visita alla Metrop. ove si venera il di lei corpo. Fiere e mercati della provincia.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale si aprì alle 2 colla presenza di numero legale di consiglieri.

Si sanzionano i prelevamenti e si ratificano le deliberazioni della Giunta, come portate sull'ordine del giorno, dopo qualche osservazione.

Senza discussione vengono approvate in seconda lettura le deliberazioni sul mutuo per l'ufficio del gas, per una nuova aula stabile per scuola all'ospitale vecchio per l'aumento dello stipendio dell'ispettore del Cimitero Urbano ora fissato in lire 700, e del salario del portinaio del palazzo Bartolini ora elevato da 45 a 60 lire mensili.

L'assessore Giacomelli legge una relazione per la chiave di via Cicogna al fine di eliminare le tristi condizioni di quella via, specialmente dopo una pioggia abbondante. Dopo di aver approvato di aggiungere articoli contro la diffusione della Diapsis Pentagona. E qui viene a trattarsi del

Ponte sul Tagliamento a Pinzano.

Il consigliere Comencini, invece di fissare il contribuire un terzo di L. 7708,80 per cinquanta annualità, vorrebbe che tale somma venisse per metà ripartita tra il Comune e la Provincia. Il consigliere Pecile accetta tale proposta e ne fa tema di serie considerazioni; vi aderisce Sandri Federico, il quale non crede vi sieno facilitazioni dalle proposte Rizzani per il lavoro di fronte a quelle del comm. Cecconi, e chiede quale affidamento dà il Comune di S. Daniele che il Governo dia il promesso contributo; e pure appoggia Comencini il consigliere Morpurgo. Si oppone a questa proposta e propugna quella della Giunta il consigliere Billia, che critica il contegno degli interessati, i quali col non formare un consorzio hanno fatto che il Governo non abbia concorso. Dice che si sforza anche il Comune vada in aiuto della Provincia accettando la metà perchè quella non possa dire di no.

Il consigliere Girardini, pur ammettendo che non è col criterio di giustizia che si deve votare per la metà, la dice necessaria per l'interesse speciale del Comune di Udine e perchè non abbia a pericolarlo e naufragare tale progetto così venuto a buon porto.

Il consigliere Pietro Sandri voterebbe per la metà purché avesse affidamento che il bilancio avesse tale margine da farlo senza ostacolare il compimento di tanti lavori. E cita i bisogni che gravano sul nostro Comune.

Insiste il Comencini e propone un relativo ordine del giorno per elevare il contributo a lire 3854,40 dal 1 gennaio 1902 netto da tassa di ricchezza mobile.

L'assessore Capellani trova che tutti sono d'accordo nel riconoscere interesse del lavoro per Udine. Dice che proprio per ragioni di giustizia e di equità fu il criterio della Giunta e di equità fu il criterio della Giunta per sue proposte. E qui fa un confronto agli abitanti che riguardano la Provincia ed il suo bilancio con gli abitanti ed il bilancio del nostro Comune. Rileva che il lavoro ha carattere spiccatamente provinciale; che sempre la Provincia concorso con maggior somma in tutti i lavori, che pur concorse

con 30 mila lire per il ponte sul Torre tra Nimis e Tarcento, e conclude per sostenere la legittimità delle conclusioni della Giunta.

Il consigliere Franceschini, nel caso non venga approvato l'ordine del giorno Comencini, propone altro ordine del giorno di conciliazione cioè perchè il Comune si assuma il contributo per cinquanta annualità di lire 3236.

Il consigliere Bosetti chiede l'appello nominale.

La Giunta dichiara che mantenendo il principio espresso nelle conclusioni sue per questione di opportunità lascia che il voto sia personale, non pone cioè la questione di fiducia.

Si fa l'appello nominale sull'ordine del giorno Comencini.

Rispondono sì i consiglieri Antonini, Bergagna, Bosetti, Beltraine, Comencini, Cucchini, D'Odorico, Di Trento, Disman, Franceschini, Franzolini, Girardini, Mason, Morpurgo, Muzzati, Minisini, Marcovig, Pagani, Pico, Perissini, Pignat, Pecile, Salvadori, Sandri L., Federico, Spez-zotti, Vatri.

Rispondono no i consiglieri Billia, Capellani, Di Prampero, Giacomelli, Sandri Pietro, Schiavi.

Quindi l'ordine del giorno Comencini è stato approvato con 26 voti favorevoli contro 6 voti contrari.

Alla discussione presenziavano molti di S. Daniele, quasi tutti membri della Giunta e del Consiglio comunale di quel capoluogo; vi era anche il deputato Riccardo Luzzatto. Temevano che venisse respinto l'ordine del giorno Comencini, e speravano su quello transattivo di Franceschini. Avvenuta la votazione, dalla contentezza si misero a battere le mani ai consiglieri.

Le lezioni

della Scuola Popolare Superiore.

Sabato sera il prof. Del Puppo tenne la lezione sull'organismo e sulle arti applicate. Il numeroso uditorio gustò assai la dotta conferenza messa avanti in forma piana sì, ma densa di concetto, immaginosa nella forma arida e sicura nell'assieme. Il dotto professore fa della sua erudizione un cinematografo e convince che la decorazione è arte indispensabile, corrotta e che nello stesso tempo per niente fa fuorviare dallo scopo prefisso.

Stasera l'on. Girardini parlerà sulla legislazione operaia; mercoledì sera l'ingegnere Cudgnello tratterà l'argomento « il vapore », e venerdì 26 il D.r. O. Luzzatto parlerà dell'« Igiene del respiro ».

La sagra di Martignacco.

Ieri ebbe la fortuna d'una giornata bellissima; molta gente arrivò a quella fermata e poi si disperse per gli ameni siti dei dintorni.

Un banchetto d'addio.

Ieri sera il circolo socialista di qui nella propria sede presso l'albergo Pletti - diede una cena d'addio al propagandista Vittorio Buttis, che domani parte per... lidi ignoti. Vi furono dei brindisi, delle polemichette e non mancarono gli auguri per una prossima completa vittoria del socialismo sugli uomini e sulle cose. Fu pure raccolto l'obolo da inviarsi all'Avanti!

Amor di parenti.

Iersera verso le 7 e mezza in via Bertaldia 45 avvenne una rissa che poteva avere ben serie conseguenze. Certo Pietro D'Ambrogio fu Giuseppe, d'anni 47, falegname era rincarato dopo aver un po' troppo alzato il gomito. Cominciò a parlare col proprio suocero Gio. Batta Gremese fu Valentino d'anni 75. Rinvagiarono su vecchie pendenze di interessi; la discussione si fece viva e pungente, finché il D'Ambrogio, brandito un mezzo morale colpi il vecchio ripetutamente così che esso fracassò il braccio sinistro e gli produsse delle contusioni alla testa. Venne medicato in ospedale, che lo dichiararono guaribile in venti giorni.

Persone delle finanze.

Bò aiuto-agente delle imposte da Pordenone a Bergamo, va a Pordenone Peverelli che è a Montagnana; Sartori da Castigliano viene a Udine.

Teatro Minerva.

I Puntati, al Minerva vanno splendidamente eseguiti. Il pubblico però interviene scarso, certamente contro i veri meriti di tutti gli artisti.

Stassera riposo; domani sera, Un ballo in maschera.

Tentato suicidio.

Iersera il ventenne tipografo Antonio Cartuso fu Francesco, abitante in via Giovanni d'Udine, tentava suicidarsi col l'ingoiare una abbastanza forte dose di acido fenico. I dolori lo assalsero, e si lamentò e venne sentito dalla padrona di casa. Prontamente accompagnato all'ospedale il D.r. Longo gli praticò la lavatura di stomaco e così efficacemente che adesso è del tutto fuori di pericolo.

Un comunicato.

Il sig. Angelo Martiniuzzi ci manda un comunicato in argomento a quello di sabato. Lo pubblicheremo domani, mancandoci oggi lo spazio.

Salutare avviso per i nevrastenici.

Chi non conosce la vostra straziante vita? non meno pensosa è per chi vi avvicina e vi cura, e purtroppo terribile è la vostra fine!!! Volete guarire con certezza? Curatevi con lo Sciroppo di Parigi del Dott. Mazzolini di Roma, associato alla sua Acqua Ricostituente, e

usate anche la sua Marsala Chinata alla Noce Vomica se soffrite d'inappetenza. Questi tre preparati costituiscono la migliore cura contro la nevrasenia e ringrazierete con la più profonda gratitudine chi vi ha istigato a farla perchè la guarigione è positiva. Rivolgetevi al suddetto Dott. Mazzolini in Roma, via 4 Fontane num. 18.

Beneficenza

Per le Dorellite: In morte dello nob. cont. Elisa Colombatti: Dott. Antonio Joppi L. 1 - Petreio nob. Linda L. 1 - Paolo Gaspardis L. 1. In morte di Andrea Petrachi: Sorelle Bonvicini L. 2.

In morte di Maria Argentini ved. d. ing. Fabrizio: Paolo Gaspardis L. 1.

In morte di Don Fabrizio Agnola: Ditta Angelo Scaini L. 2.

In morte di Anna Berletti: Annita Del Fabbro L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Sottoscrizione

pel "Segretariato del popolo."

Somma precedente L. 186,30

Gosgnach D. Giuseppe Drenchia L. 10

Totale L. 196,30

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 14 al 20 aprile 1901

Table with 2 columns: Nascite (Nati vivi maschi, femmine, morti) and Esposti.

Totale N. 25

Publicazioni di matrimonio

Innocente Miconi agricoltore con Cecilia Basso contadina - Antonio Papparotti oste con Amalia Burello casalinga - Armando Tremisina barbiere con Caterina Romanut sarta.

Matrimoni

Alessandro Bares bracciante con Ida Gremese setaiuola - Antonio Chiavotti falegname con Elvira Pagnutti tessitrice - Antonio Signorini Muratore con Ida Codutti casalinga - Luigi Degano fornaio con Maria Nardoni casalinga - Antonio Scagnetto falegname con Orsola Gozzi casalinga - Francesco Cita vetturale con Luigia Vittorio casalinga - Carlo Chittaro impiegato privato con Anna Mesaglio civile.

Morti a domicilio

Rosa Marioni-Gottardo fu Giuseppe di anni 76 contadina - Don Patrizio Agnola fu Daniele d'anni 51 sacerdote - Anna Gervasio-Berletti fu Antonio d'anni 68 levatrice - Carlo Marinato di Giovanni di mesi 2 - Giuseppe Dina fu Abramo d'anni 65 possidente - Giovanni Battista Durissini fu Luigi d'anni 64 fabbro - Domenico De Viti fu Pietro d'anni 35 agricoltore - cav. Francesco Malossi fu Gio. Battista d'anni 60 impiegato privato.

Morti nell'Ospitale Civile

Ambrogio Ragogna fu Antonio d'anni 50 iacchino - Antonio Belligoi fu Mattia d'anni 74 agricoltore - Antonia Bernardis-Muzzolini fu Giorgio d'anni 74 cucitrice - Giacomo Vidoni fu Pietro d'anni 60 agricoltore - Pierina Minuti fu Antonio d'anni 68 casalinga - Luigi Perugino fu Valentino d'anni 65 calzolaio - Liberale Pivotti fu Giov. Batt. d'anni 59 pizzicagnolo - Lucia Gregoricchio fu Giuseppe d'anni 57 contadina - Maria Lazzarini Quargnon fu Francesco di anni 76 contadina - Teresa-Mauro Minisini fu Mattia d'anni 70 contadina - Antonio Biasutti fu Valentino d'anni 56 calzolaio.

Morti nell'Ospizio Esposti

Domenico Orientini di mesi 5 - Benedetto Acacio di mesi 9 e giorni 11.

Morti nella Casa di Ricovero

Domenico Florida fu Valentino d'anni 89 fabbro ferraio.

Totale N. 22

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Oggi alle ore 5 1/2 ant., munita dai conforti religiosi, rese dolcemente la sua bell'anima a Dio

Maria Vargendo

d'anni 57.

Le Consorelle Dimesse, a doloratissime per questa nuova sventura ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

I funerali avranno luogo il giorno 23 aprile alle ore 15 partendo dalla Chiesa del Collegio.

Il presente avviso serve come partecipazione personale.

Alle ore 23 di ieri dopo lunga e penosa malattia, nella grave età di anni 81 moriva in Tricesimo

Francesco Modestini

ufficiale veterano del 1848

La figlia Sara, il genero Eugenio Borlototti ed i nipoti Emma, Sergio e Bice ne danno il triste annuncio.

Tricesimo, 22 aprile 1901.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno in Tricesimo domani 23 corr. alle ore 9.

Consiglio d'amministrazione della Casa di Carità di Udine ed Orfanatrofio Renati.

AVVISO.

In esecuzione al testamento 23 Settembre 1791 del benemerito defunto Nob. Alessandro Treo di Udine, si rende noto che nella prima domenica del p. v. Giugno saranno estratte a sorte N. 8 grazie del legato Treo di L. 31.50 cadauna a favore di povere orfane maritande.

Le aspiranti dovranno comprovare mediante attestati a presentarsi a tutto 25 maggio p. v. a quest'ufficio di appartenere a questa città, di essere povere, orfane di padre e di madre, maritande e di sapere leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie sarà cura delle favorite della sorte di ritirare la rispettiva cartella per ritenerla presso di se.

L'importo della grazie le sarà pagato a base di certificato municipale del matrimonio seguito non più tardi di dieci anni dalla sua sortizione

Estrazione del R. Lotto

del 20 aprile 1901

Table with 4 columns: City (VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO) and numbers.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

L'on. Luzzatti a Brindisi.

Brindisi, 22. - Luzzatti, accompagnato da vari deputati è arrivato accolto festosamente dalle autorità locali, da tutti i sindaci e dalle società operaie del circondario con gonfaloni e banda. Poscia formatosi un imponente corteo, si avviò al teatro Nuovo dove Luzzatti terrà un discorso sulla tutela della piccola proprietà in relazione ai piccoli agricoltori brindisini.

Il nuovo gabinetto cileno.

Valparaiso, 22. - Il nuovo gabinetto venne costituito con a presidente Zanardi e agli esteri Orrego Luco.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 22 aprile 1901.

Table with 2 columns: RENDITA (Italiana Parigi, Italiana Italia) and AZIONI (Banca d'Italia, Edizon) and CAMBI E VALUTE (Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni).

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Cura primaverile del Sangue. Volete la Salute? Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente « nella cachessia palustre ».

Advertisement for Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Advertisement for Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria - pronta in casa. CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione. Magazzini Mode e Corredi L. Marchi Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

Orario ferroviario

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine to Venezia, Udine to Trieste, Udine to Casarsa, Udine to Portogruaro, Udine to Cividale, Udine to S. Daniele, Udine to S. T. R. A., Udine to S. Giorgio Udine, Udine to Venezia.

Orario della tramvia a vapore

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists tram schedules for routes like Udine to S. Daniele, S. Daniele to Udine, Udine to S. T. R. A., S. T. R. A. to Udine, Udine to S. Giorgio Udine, S. Giorgio Udine to Udine, Udine to Venezia, Venezia to Udine.

Advertisement for Specialità del Premiato Laboratorio Pacelli - Livorno. Un vero balsamo per chi soffre di bruciori di stomaco, cattiva digestione (che dà diarrea o stitichezza) e acidità ed il cattivo gusto intestinale è la gustosissima China Pacelli effervescente. E' vantaggiosissima invece della cura galica, tanto noiosa che spessissimo non si può fare, come è indispensabile per quelli che menano vita sedentaria. L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. - Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile ed allontana a bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1,50 e 3. - Guardarsi dalle stupide e dannose falsificazioni e sostituzioni.

Advertisement for La nevrasenia (malattia delle mani, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso della Pomata Pacelli che si applica sul bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi. Vasetto Lire 0,70, (per posta Lire 0,85).

Advertisement for Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli con olio di ricini deodorato e China. Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi. Vasetto Lire 0,70, (per posta Lire 0,85).

Advertisement for Prof. Guido Berghinz docente di clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14 Via Francesco Mantica, 34. Ordinanze gratuite all'Ambulatorio della Società Protettiva dell'Infanzia, (Via Prefettura, 14).

